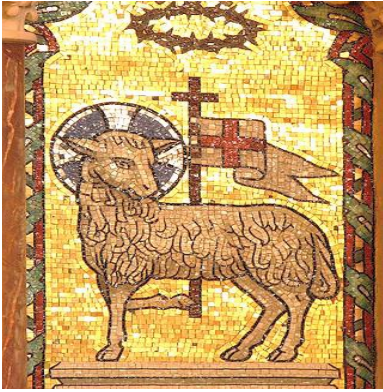


ANNO A 28	Numero 1046	DOMENICA 19 gennaio 2020 SECONDA DEL TEMPO ORDINARIO
--------------	----------------	---

per la riflessione sulla PAROLA dal Vangelo di Giovanni 1, 29-34



Giovanni vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l'agnello di Dio. Un'immagine inattesa di Dio, una rivoluzione totale: non più il Dio che chiede sacrifici, ma Colui che sacrifica se stesso.

E sarà così per tutto il Vangelo: ed ecco un agnello invece di un leone; una chioccia (Lc 13,31-34) invece di un'aquila; un bambino come modello del Regno; una piccola gemma di fico, un pizzico di lievito, i due spiccioli di una vedova. Il Dio che a Natale non solo si è fatto come noi, ma piccolo tra noi. Ecco l'agnello, che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore; ecco un Dio

che non si impone, si propone, che non può, non vuole far paura a nessuno.

Eppure toglie il peccato del mondo. Il *peccato*, al singolare, non i mille gesti sbagliati con cui continuamente laceriamo il tessuto del mondo, ne sfilacciamo la bellezza. Ma il peccato profondo, la radice malata che inquina tutto. In una parola: **il disamore**. Che è indifferenza, violenza, menzogna, chiusure, fratture, vite spente... Gesù viene come il guaritore del disamore. E lo fa non con minacce e castighi, non da una posizione di forza con ingiunzioni e comandi, ma con quella che Francesco chiama «la rivoluzione della tenerezza». Una sfida a viso aperto alla violenza e alla sua logica.

Agnello che toglie il peccato: con il verbo al tempo presente; non al futuro, come una speranza; non al passato, come un evento finito e concluso, ma adesso: ecco colui che continuamente, instancabilmente, ineluttabilmente toglie via, se solo lo accogli in te, tutte le ombre che invecchiano il cuore e fanno soffrire te e gli altri.

La salvezza è dilatazione della vita, il peccato è, all'opposto, atrofia del vivere, rimpicciolimento dell'esistenza. E non c'è più posto per nessuno nel cuore, né per i fratelli né per Dio, non per i poveri, non per i sogni di cieli nuovi e terra nuova.

Come guarigione, Gesù racconterà la parabola del Buon Samaritano, concludendola con parole di luce: fai questo e avrai la vita. Vuoi vivere davvero, una vita più vera e bella? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu guaritore della vita. Lo diventerai seguendo l'agnello (Ap 14,4).

Seguirlo vuol dire amare ciò che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, e toccare quelli che lui toccava, e come lui li toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza. Essere solari e fiduciosi nella vita, negli uomini e in Dio. Perché la strada dell'agnello è la strada della felicità.

Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerme eppure più forte di ogni Erode.

padre Ermes Ronchi

S.MESSE dal 19 al 26 gennaio 2020**Attenzione cambio luogo e orario martedì mercoledì e giovedì**

DOMENICA 19 gennaio II del tempo ordinario <i>Is 49,3,5-6; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34</i>	ore 8.30 ore 10.00 ore 11.15	CAMPOLONGO GRANCONA ZOVENCEDO
LUNEDÌ 20 VILLA ore 19,00 ann. Gobbo Ottorino, - Francesconi Cristina e Francesco, def. Famiglia Gobbo e Francesconi		
MARTEDÌ 21 CAMPOLONGO ore 19,00		<i>S.Agnese</i>
MERCOLEDÌ 22 SPIAZZO ore 19,00 - Def. Famiglia Passuello		<i>S.Vincenzo, patrono di Spiazzo</i>
GIOVEDÌ 23 S. GERMANO ore 19,00 - ann. Bertesina Ortensio e Stenco Maria – Rabarin Roma e figli Bertillo, Guglielmina e Andrea		
VENERDÌ 24 GRANCONA ore 19,00		<i>S. Francesco di Sales</i> - ann. Trentin Dante - Trevisan Giuseppe, Tagliaferro Bertilla, Trevisan Severino e Trevisan Vianello
SABATO 25 SPIAZZO ore 18,30 festiva <i>Conversione di San Paolo apostolo</i>		
DOMENICA 26 gennaio III del tempo ordinario <i>Is 8,23B-9,3; 1Cor 1,10-17 Mt 4,12-23</i>	ore 8.30 ore 10.00 ore 11.15	S.GERMANO VILLA DEL FERRO presentazione cresimandi ZOVENCEDO

IN EVIDENZA	impegni settimanali della comunità		
Mercoledì 22 GRANCONA	ore 20,30	Incontro Amici nel Bisogno	
Venerdì 24 VILLA	ore 16/18	apertura centro raccolta indumenti "amici nel bisogno"	
Sabato 25 VICENZA	ore 20.30	Veglia ecumenica a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" chiesa di Ss. Felice e Fortunato	

ATTENZIONE: don Alfredo è assente dall'Unità Pastorale per un Convegno da martedì 21 a venerdì 24 gennaio. Lo sostituisce don Giorgio. Per tutte le necessità contattate il cellulare della parrocchia 347.3327097

DOMENICA 26 GENNAIO, giornata del Seminario diocesano

"ECCOMI, MANDA ME..."

Tutte le offerte raccolte durante le S.Messe saranno destinate per il funzionamento del Seminario vescovile.

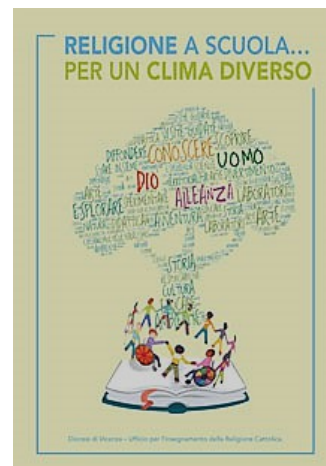
RELIGIONE A SCUOLA... **PER UN CLIMA DIVERSO**

Il vescovo scrive: “Carissimi genitori, è giunto anche quest’anno il tempo delle iscrizioni scolastiche e mi permetto ancora una volta di rivolgermi a voi. (...) Vorrei richiamare la vostra attenzione sulla proposta che la scuola italiana offre a tutti gli studenti e che la qualifica. Sto parlando dell’Insegnamento della Religione Cattolica. Come sapete, si tratta di un insegnamento opzionale, la cui scelta va fatta all’inizio di ogni ciclo scolastico e vale per tutto quel ciclo di studi. Lo studio della Religione offre a tutti gli studenti (credenti e non) la possibilità di incontrare l’immenso patrimonio culturale legato alla presenza cristiana nel nostro Paese. (..) Sono convinto che, come dice lo slogan di quest’anno, scegliere religione a scuola significhi ricevere un insegnamento capace di costruire un clima diverso. Non solo per la sollecitudine alla cura dell’ambiente, che il cristianesimo porta con sé, ma anche, come credo, perché nell’ora di religione si respira l’attenzione a ogni persona e l’impegno perché le relazioni tra tutti siano sincere, giuste, solidali. Per questi motivi vi invito a scegliere ancora una volta per i vostri figli l’IRC. Sono convinto che farà bene a loro e al nostro mondo.

Vi saluto con gratitudine e affetto.

✠ *Beniamino Pizziol vescovo di Vicenza*

Sul sito del nostro bollettino la lettera completa del Vescovo



Il Papa istituisce la Domenica della Parola di Dio

Sarà celebrata domenica 26 gennaio,
III Domenica del Tempo ordinario, la

1[^] DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Con la [Lettera apostolica in forma di Motu proprio “Aperuit illis”](#), (“*Aprì loro*” la mente per comprendere le Scritture) il Papa stabilisce che questa Giornata sia dedicata alla celebrazione, alla riflessione e alla divulgazione della Parola di Dio. Un giorno da vivere in modo solenne per riscoprire il senso pasquale e salvifico della Parola di Dio che spinge in modo sempre rinnovato ad uscire dall’individualismo per rinascere nella carità.

Una Parola che spinge verso l’unità

La Domenica della Parola di Dio - sottolinea il Pontefice nella sua lettera - si colloca in un periodo dell’anno che invita a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l’unità dei cristiani: “Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un’unità autentica e solida”.

*Nel periodo di quaresima rifletteremo sulla [Lettera apostolica “Aperuit illis”](#), (“*Aprì loro*” la mente per comprendere le Scritture)*



Un piccolo santuario consacrato a San Vincenzo

Per secoli la chiesa di Spiazzo fu soggetta a quella di Grancona e si sa che dalla metà del '500 è intitolata a San Vincenzo martire. Però non sappiamo perché sia stato scelto questo patrono. E' perché a Vicenza si consolidava il culto attorno alla chiesa patronale di San Vincenzo? O è un richiamo all'affresco di Battista da Vicenza conservato nella chiesetta-santuario e molto venerato? Cercando anche un motivo legato ai nostri luoghi è curioso sapere che questo Santo è stato dipinto anche con una macina di mulino legata al collo prima di essere affogato!

Ma lasciamo le supposizioni e l'agiografia e vediamo i fatti.

Sul finire del '500 su pressione dei fedeli e l'impegno del Comune, fu investito del beneficio di "*Sanctae Mariae Splazij*" un cappellano (don Antonio Tebaldo da Monteforte d'Alpone) che per sua bontà accettò:

"per tutto il tempo della sua vitta della casa et governo et elemosine di detta gesia (chiesa) della casa de essa contigua coperta da copo senza solaro, camin nè sechiaro di una stantia sola"...

...e forse per questa povertà dopo soli quattro anni si ammalò e morì.

Alterne vicende seguirono tra popolo, ecclesiastici e governanti. In particolare nel periodo napoleonico vennero soppresse le associazioni religiose e tra queste l'antica Confraternita dell'Addolorata istituita nel sec XVI e che rinascerà solo nel 1891.

Ma lo stato d'animo dei fedeli non era sereno, e per la seconda volta, nel 1907 riprovano: *"si inoltra istanza dai curaziani dello Spiazzo per aversi il Santissimo in quella chiesa, istanza che dai Superiori non viene accolta, questa è la seconda"*.

Nel 1911 un nuovo e coraggioso parroco di Grancona *"concesse il SS.mo alla Chiesa dell'Addolorata di Spiazzo; recatolo egli processionalmente, dai curaziani di Spiazzo non ebbe alcuna accoglienza"*.

Il fervore religioso dei popolani era frenato dal fatto che non avevano parrocchia. Fu don Pietro Franchetti che nel 1927 fece finalmente arrivare la tanto attesa bolla vescovile e così anche quella chiesa, col suo patrono S. Vincenzo si elevò al grado di parrocchia autonoma.

"San Vincenzo da la gran freddura... ma poco el dura"

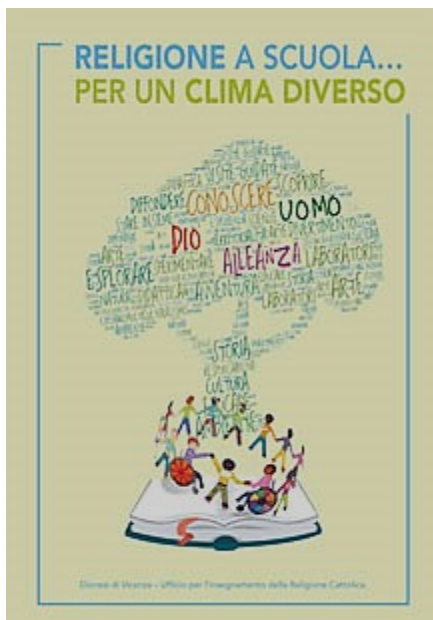
cura di Giuseppe Baruffato, volontario ARSAS odv

notizie della comunità civile

Giornata della memoria: venerdì 31 gennaio ore 20.30 presso la sala della comunità di San Germano, il Comune e la Biblioteca civica organizzano un incontro per la presentazione del libro "Nata nel Lager..." con la presenza della protagonista.

❖ UNITÀ PASTORALE VAL LIONA ❖

Ufficio e orari: Canonica di San Germano d. B - tel. 0444 868005 - cell. 347 3327097
merc. 15,00-18,00 (intenzioni SS. Messe, archivio) giov. 9.30-12 (prenotazione stanze)
e-mail: unitapastorale.valliona@gmail.com - Bollettino in rete: www.upvalliona.it



lettera del Vescovo ai genitori di scolari e studenti

Carissimi genitori,

È giunto anche quest'anno il tempo delle iscrizioni scolastiche e mi permetto ancora una volta di rivolgermi a voi. Anzitutto per dirvi che condivido la vostra stessa preoccupazione educativa. La scuola è l'esperienza più importante, dopo la famiglia, dove i vostri figli costruiscono il loro futuro. Tutte le scelte che la riguardano vanno prese con molta cura e sono certo che in questi giorni farete le vostre valutazioni in modo responsabile. Vorrei richiamare la vostra attenzione sulla proposta che la scuola italiana offre a tutti gli studenti e che la qualifica. Sto parlando dell'Insegnamento della Religione Cattolica. Come sapete, si tratta di un insegnamento opzionale, la cui scelta va

fatta all'inizio di ogni ciclo scolastico e vale per tutto quel ciclo di studi. Lo studio della Religione offre a tutti gli studenti (credenti e non) la possibilità di incontrare l'immenso patrimonio culturale legato alla presenza cristiana nel nostro Paese. L'Italia non sarebbe quella che è senza le tracce del passaggio del cristianesimo tra noi. Pensiamo alle opere letterarie, ai monumenti, agli eventi storici che costituiscono ciò che siamo, nei quali il ruolo del cristianesimo e dei cristiani è stato decisivo. L'IRC è la possibilità di incontrare tutto questo passato prezioso e valutarne l'influsso nel mondo di oggi. Non si tratta quindi solamente di andare alle radici della nostra cultura, ma anche di studiarne la fecondità nel mondo di oggi. E questo rappresenta un passaggio fondamentale per chi vuole entrare in dialogo con la cultura del nostro tempo. È ciò che spero per voi e per i vostri figli. Sono convinto che, come dice lo slogan di quest'anno, scegliere religione a scuola significhi ricevere un insegnamento capace di costruire un clima diverso. Non solo per la sollecitudine alla cura dell'ambiente, che il cristianesimo porta con sé, ma anche, come credo, perché nell'ora di religione si respira l'attenzione a ogni persona e l'impegno perché le relazioni tra tutti siano sincere, giuste, solidali. Per questi motivi vi invito a scegliere ancora una volta per i vostri figli l'IRC. Sono convinto che farà bene a loro e al nostro mondo. Vi saluto con gratitudine e affetto.

✠ *Beniamino Pizziol vescovo di Vicenza*